

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 18/06/13.

a cura della segreteria

Ordine del giorno:

- 1) In occasione del cinquantenario del Concilio Vaticano II, in continuità con l'impegno assunto, esamineremo la costituzione sulla sacra liturgia "Sacrosanctum Concilium". Nell'incontro verrà brevemente presentata con conseguente dibattito (chi volesse leggerne il testo lo può trovare su internet sul sito www.vatican.va nella sezione documenti);
- 2) Per una verifica del lavoro svolto dall'attuale Consiglio dal 2008 ad oggi, ogni membro è invitato a riflettere ed ad intervenire tenendo presenti i seguenti punti:
 - a) ripercorriamo le iniziative, gli argomenti trattati, le discussioni, le decisioni di questo mandato. Quali ci sembrano le più significative per noi e la comunità ?
 - b) come metodo di lavoro, cosa cambieresti o miglioreresti ? Quali suggerimenti vorresti dare ai membri del prossimo C.P.P. ? Credi che il dialogo e la partecipazione alle discussioni sugli argomenti trattati siano stati sufficienti ?
- 3) Proposte per l'estate dalle comunità e dai gruppi.
- 4) Varie ed eventuali.

Alle ore 21,15, dopo la recita della consueta preghiera invocante l'aiuto del Signore per l'operato del C.P.P., don Giorgio apre l'assemblea con la lettura e l'approvazione unanime del verbale del 10/04/2013.

Data la gravità dell'attuale situazione dell'ospedale civile di Ovada, chiedono di essere ascoltati alcuni membri dell'Osservatorio Attivo Onlus. Alla comunità cristiana in generale e al C.P.P. in particolare sta a cuore il problema del nostro nosocomio e l'importanza che ricopre nel tessuto cittadino. Si decide, pertanto, di rinviare ad una prossima riunione quanto previsto al punto 1) dell'ordine del giorno e di ascoltare attentamente quanto verrà esposto circa questo momento critico e di grande incertezza per il futuro dell'Ospedale Civile e del mantenimento della sua integrità funzionale.

I rappresentanti premettono che l'Osservatorio Attivo è apolitico ed è uno strumento di riflessione: parte dalla gente e dai problemi reali per toccare la sensibilità di chi ha la responsabilità di decidere, perché non indulga al privilegio e gestisca bene le scarse risorse. Una maggiore considerazione si ottiene moltiplicando voci e forze e per questa peraltro ovvia ragione, vengono cercati contatti con chi si confronta per rivendicare le stesse esigenze.

Negli ultimi anni, nonostante preventive e continue assicurazioni, è seguito con regolarità un graduale e continuo ridimensionamento dei servizi ospedalieri e territoriali, sono stati effettuati tagli dissennati e indiscriminati, senza fornire ragioni o confronti, con la percezione di non ottenere effetti concreti, ma un continuo spreco delle risorse e il peggioramento della situazione.

Si è assistito ad un continuo depauperamento delle nostre strutture sanitarie e sono stati accettati fin troppi condizionamenti che portano a dubitare sul futuro dell'ospedale. In ultimo, dallo scorso 15 aprile, il Pronto Soccorso è stato ridimensionato a Punto di primo intervento, creando, così, una serie di decadenze di servizi, prima su tutte la mancanza di reperibilità degli anestesisti in caso di emergenze e di necessità.

Il declassamento del Pronto soccorso cittadino provoca ripercussioni sulla funzionalità di tutto l'Ospedale civile. La mancanza del Pronto Soccorso è una perdita gravissima: le continue lamentele per le mancanze riscontrate danno la sensazione di un'offerta sanitaria più scadente rispetto ad altri centri. Il servizio di pronto intervento del 118 per problematiche normalmente trattate presso il nosocomio cittadino e da decenni effettuato dalla locale Croce Verde, ora viene effettuato dal centro di Castellazzo Bormida comportando una serie di disagi incredibili quali il dilatamento dei tempi di attesa e il mancato rispetto dei codici basilari dettati dalla vigente normativa.

La sanità nel suo complesso è alle corde. La crisi, assai preoccupante, induce ad un drastico taglio di risorse per evitare tracolli finanziari. Localmente è ancora peggio: manca la funzione antagonista, un tempo svolta con successo da politica e istituzioni. A pagarla sono sempre i più deboli, affetti da patologie a rischio che non possono sostenere l'onere della terapia né quello, altrettanto pesante, dell'accesso ad altre sedi. E ciò avviene dopo che è stato riferito ai pazienti che, con la nuova organizzazione del servizio, avrebbero potuto utilizzare anche farmaci più costosi. La terapia antalgica è utile a chi soffre patologie gravi e croniche, indispensabile per alleviare il dolore e mantenere qualità di vita. L'ambulatorio di Terapia del dolore è stato drasticamente ridotto e i pazienti invitati a recarsi ad Acqui, data l'impossibilità di accoglierli tutti. I pazienti in eccesso sono così costretti a raggiungere Acqui se intendono mantenere lo stesso operatore sanitario o a rivolgersi altrove se riterranno diversamente.

La situazione è di emergenza e l'unico rimedio è quello di tornare al più presto alla situazione precedente. Chi rappresenta le comunità è continuamente sottoposto a scelte non sempre facili da sostenere, ma sulla sanità non si accettano compromessi.

L'ovadese è "zona disagiata" in quanto il territorio è prevalentemente collinare, ampio e non c'è facilità di trasporti pubblici per raggiungere altre sedi ospedaliere, peraltro non vicine ad Ovada.

I fattori principali affinché Ovada e l'ovadese abbiano un ospedale funzionale sono da ricercare nell'evitare la dispersione territoriale del bacino di utenza che crea fragilità sociale, nell'alto indice di invecchiamento della popolazione e il suo progressivo innalzamento, nella presenza di un'autostrada trafficata come la A26 e il tempestivo intervento e nell'assorbimento ufficiale, a fini sanitari, degli abitanti del grande bacino della contigua Valle Stura che già usufruiscono del servizio.

E' iniziata una raccolta firme, promossa dall'Osservatorio Attivo sulla Sanità con un banchetto davanti a Palazzo Spinola, in piazza San Domenico, sede dei Padri Scolopi. Oggetto dell'iniziativa la riconversione del Pronto Soccorso e la reperibilità degli anestesisti ospedalieri in caso di emergenze e necessità.

Nel frattempo, l'Osservatorio ha promosso un'azione legale di ricorso al Tar contro i provvedimenti regionali volti a ridurre le prestazioni presso l'Ospedale di Ovada. Il risultato non è stato ancora reso noto.

Un ultimo segnale preoccupante della precarietà e della nebulosità della situazione è dato anche dal rinnovo, solo fino al 31 dicembre prossimo, dell'accordo quinquennale tra l'ASL locale e la congregazione delle suore dell'ospedale. Dopo aver ringraziato i rappresentanti dell'Osservatorio Attivo per il loro prezioso intervento, si procede con il secondo punto dell'ordine del giorno.

Prima di dare la parola a ciascun membro per la verifica del lavoro svolto in questo quinquennio, don Giorgio fornisce alcune notizie di carattere generale: dopo le elezioni e il relativo spoglio delle schede, si sta delineando il nuovo Consiglio Pastorale, con una parte di continuità rappresentate dalle persone che sono al loro secondo mandato e un'altra di novità con l'ingresso dei nuovi membri; prossimamente si celebrerà, a San Lorenzo, la festa per i novant'anni di Don Piana con la celebrazione della messa presieduta da S.E. il Vescovo; l'esperienza positiva della celebrazione del Corpus Domini a San Paolo con una numerosa partecipazione di persone alla processione per le vie cittadine ed infine, su iniziativa della Parrocchia di Costa, il pellegrinaggio del 16/06 u.s. al Santuario della Madonna della Guardia di Genova.

2° punto : si procede, pertanto, alla verifica del lavoro svolto da questo C.P.P.

Ogni membro esprime il proprio pensiero e le proprie riflessioni, da cui emergono alcune considerazioni qui di seguito riportate: è stato molta apprezzata e degna di essere continuata anche dal prossimo C.P.P. l'iniziativa di invitare, di volta in volta, i rappresentanti di associazioni e gruppi locali per aggiornare la loro situazione. Questo è importante per conoscere e capire le varie realtà che vivono e operano sul nostro territorio, le loro difficoltà e i loro pregi. Non bisogna però dimenticare anche l'apprezzata iniziativa che ha avuto come tematica l'educazione e che ha prodotto incontri e dibattiti con esponenti della scuola, della famiglia e del lavoro. Potranno e dovranno essere apportate delle piccole modifiche migliorative cercando di coinvolgere non solo gli esponenti della religione cattolica, ma anche quelli di altre religioni.

3° punto : le iniziative per l'estate sono sempre quelle che ormai da anni vengono intraprese con successo: "Estate qui..." , tre settimane di intensa attività coordinata da un gruppo di ragazzi di Borgollegro e "Callieri", cinque turni di dieci giorni non solo a contatto con la natura delle montagne cuneesi, ma cooperazione, convivenza e preghiera.

4° punto: nulla da discutere

Alle ore 23,05 , visto l'esaurimento degli argomenti all'Ordine del Giorno, don Giorgio, ringraziando tutti i membri del Consiglio per il prezioso apporto dato in questi cinque anni, dichiara sciolta l'assemblea e augura a tutti buone vacanze.